

## **Progetto BESIDE – BusinESs Inclusion Development**

Il progetto “BESIDE – BusinESs Inclusion Development” finanziato dalla **Regione Toscana** e promosso da **Arci Toscana** in collaborazione con sei **Partner locali** e un **Partner tunisino**<sup>1</sup>, intende portare all'attenzione delle **PMI** le nuove opportunità offerte dal **loro coinvolgimento nella cooperazione allo sviluppo internazionale**.

In Italia le aziende sono state recentemente legittimate ad operare nella cooperazione internazionale grazie all'approvazione della nuova legge sulla Cooperazione allo sviluppo (125/2014). Inoltre, sia l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** approvata dalle **Nazioni Unite** nel 2015 che gli indirizzi strategici internazionali in tema di Cooperazione allo Sviluppo hanno enfatizzato il ruolo del settore profit chiedendo il relativo coinvolgimento nella lotta alla povertà e più in generale nel raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**.

Attraverso il Progetto BESIDE si vuole dunque favorire l'inserimento delle **imprese** (comprese le aziende di servizio pubblico) nei programmi di cooperazione allo sviluppo, prevedendo la possibilità di **partecipare ai bandi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo o dell'Unione Europea ottenendo finanziamenti** a fondo perduto o prestiti agevolati. Lo **sviluppo di progetti di cooperazione internazionale in partnership tra imprese, associazioni del terzo settore, università ed enti locali** potrebbe dunque aprire nuove e vantaggiose prospettive per tutti gli Stakeholder coinvolti.

Il progetto BESIDE prevede il coinvolgimento delle associazioni di categoria a livello regionale, con le quali promuovere **indagini tese ad individuare imprese e relativi consorzi per un loro coinvolgimento attivo in progetti di cooperazione internazionale**. In parallelo dal **10 al 14 giugno 2019** saranno organizzate 3 **giornate informative** (a **Lucca, Empoli e Firenze**) rivolte agli attori profit toscani, oltretutto agli attori del terzo settore e agli enti pubblici locali, per approfondire le opportunità offerte dal modello di **Business Inclusivo**<sup>2</sup>.

Le giornate informative affronteranno i seguenti temi:

- Il ruolo del settore privato nella generazione di crescita e sviluppo sostenibile nei Paesi a basso reddito
- Lo sviluppo di partnership inclusive (Pubblico/Privato, Profit/Non Profit) intorno ad un'idea progettuale comune
- Il ruolo delle diaspore come attivatori di processi produttivi locali
- Gli scenari aperti dalla legge 125/2014 e dal nuovo piano europeo per gli investimenti esterni

Gli incontri rappresenteranno inoltre un'importante occasione di conoscenza reciproca tra realtà profit, del terzo settore ed enti pubblici. Parteciperanno in qualità di relatori rappresentanti della Regione Toscana e di altri enti pubblici italiani ed esteri (esempio rappresentanti di Tunisia e Senegal), esperti tematici e rappresentanti del terzo settore.

Per le imprese ed i consorzi interessati sarà infine definito un **percorso di accompagnamento** per affiancarli nello **sviluppo di nuove partnership inclusive e di idee progettuali da realizzare in Senegal, Tunisia o in altri Paesi a basso reddito**. Con le imprese interessate si lavorerà, dunque, alla preparazione di modelli progettuali che potranno essere utilizzati per la partecipazione ai bandi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, dell'Unione Europea o di altri enti nazionali ed internazionali.

---

<sup>1</sup> **Partner locali:** ANCI, Euro-African Partnership, Camera di Commercio di Lucca, Lucca Innovazione e Tecnologia Srl, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa Spa, Water Right Foundation; **Partner tunisino:** Tunisian Center for Social Entrepreneurship

<sup>2</sup> Per Business Inclusivo si intende la progettazione di beni o servizi per persone che vivono in paesi a basso reddito coinvolgendoli come produttori e come consumatori. I prodotti/servizi vengono dunque ideati dalle aziende in collaborazione con altri attori della cooperazione internazionale (enti pubblici, associazioni no profit, attori locali del paese di destinazione, ecc.) per rispondere ai bisogni di comunità a basso reddito, permettendo lo sviluppo di nuove soluzioni e nuovi modelli di business che rispondono in maniera sostenibile e duratura ai bisogni locali.